

Quaderni Norensi



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
Piazza Indipendenza 7 - 09124 Cagliari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI GENOVA

Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia
Via Balbi 4 - 16126 Genova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO

Dipartimento di Beni Culturali e Ambientali
Via Festa del Perdono 7 - 20122 Milano



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Piazza Capitaniato 7 - 35139 Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
Tuscia

Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali
Largo dell'Università s.n.c. - 01100 Viterbo

Comitato Scientifico

Giorgio Bejor (Università degli Studi di Milano)
Sandro Filippo Bondi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Jacopo Bonetto (Università degli Studi di Padova)
Maurizia Canepa (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Stefano Finocchi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Andrea Raffaele Ghiotto (Università degli Studi di Padova)
Bianca Maria Giannattasio (Università degli Studi di Genova)
Marco Minoja (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)
Elena Romoli (Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano)

Comitato di Redazione

Luisa Albanese (Università degli Studi di Genova)
Elisa Panero (Università degli Studi di Milano)
Stefano Finocchi (Università degli Studi della Tuscia, Viterbo)
Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Coordinamento di Redazione

Arturo Zara (Università degli Studi di Padova)

Rivista con comitato di *referee*
Journal with international referee system

In copertina: Nora, veduta aerea della penisola da est (cortesia dell'Archivio fotografico Consorzio Agenzia Turistica Costiera Sulcitana-STL Karalis, foto Ales&Ales).

ISSN 2280-983X
ISBN 978-88-902721-9-6

Periodico in fase di registrazione presso il Tribunale di Padova.

© Padova 2012, Padova University Press
Università degli Studi di Padova
via 8 febbraio 1848, 2 - 35122 Padova
tel. 049 8273748, fax 049 8273095
e-mail: padovauniversitypress@unipd.it
www.padovauniversitypress.it

Le foto di reperti di proprietà dello Stato sono pubblicate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano.

Tutti i diritti sono riservati. È vietata in tutto o in parte la riproduzione dei testi e delle illustrazioni.

Volume stampato presso la tipografia Italgraf - Noventa Padovana

Quaderni Norensi

4



Indice

Quaderni Norensi 4. Editoriale Jacopo Bonetto, Marco Minoja, Bianca Maria Giannattasio, Giorgio Bejor, Sandro Filippo Bondi	p.	1
 <i>AREE C1-PT. Il quartiere occidentale</i> Università degli Studi di Genova	»	3
 Le Piccole Terme Bianca Maria Giannattasio, Luisa Albanese, Stefano Cespa, Diego Carbone, Dario La Russa, Silvia Mevio, Anna Parodi, Cristina Porro	»	
 <i>Campagna di scavo 2009: l'Area C1 e le Piccole Terme</i> L. Albanese	»	5
 <i>Campagna di scavo 2010: le Piccole Terme</i> B.M. Giannattasio, C. Porro	»	19
 <i>Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Maggio-giugno 2011</i> C. Porro, S. Cespa, S. Mevio	»	41
 <i>Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Settembre 2011</i> D. La Russa, D. Carbone	»	55
 <i>Osservazioni preliminari sulle Piccole Terme</i> B.M. Giannattasio	»	69
 <i>Alcune considerazioni sulle lucerne delle Piccole Terme (scavi 2009-2011)</i> A. Parodi	»	77

AREA E. Il quartiere centrale
Università degli Studi di Milano

p. 89

Le Terme Centrali

Elisa Panero, Ilaria Frontori, Cristina Iacovino, Pietro Mecozzi

Le Terme Centrali. Indagini negli ambienti Td e Te » 91
E. Panero

Le Terme Centrali. Indagine negli ambienti At e Cf » 105
I. Frontori

Le Terme Centrali. Il sistema di smaltimento delle acque » 115
C. Iacovino, P. Mecozzi

La fascia di abitato prospiciente la cala meridionale

Silvia Mevio

La fontana circolare nel settore D » 125

AREA P. Il quartiere orientale
Università degli Studi di Padova

» 131

L'Area P. Il cd. Tempio romano e l'area ad est del foro

Jacopo Bonetto

» 133

Il foro romano

Simone Berto, Ludovica Savio

Il saggio PG. Campagna di scavo 2009 » 137

Il Tempio romano

Jacopo Bonetto, Andrea Raffaele Ghiotto, Anna Bertelli, Simone Berto, Stefano Cespa, Giovanna Falezza, Rosa Di Maio, Mauro La Manna, Carosena Meola, Ester Piegari, Ludovica Savio, Andrea Stella, Matteo Tabaglio, Arturo Zara

Il saggio PR2. Campagna di scavo 2011 » 145
A.R. Ghiotto, A. Zara

Il saggio PR3. Campagne di scavo 2009-2010 » 155
J. Bonetto, G. Falezza, A.R. Ghiotto, L. Savio, M. Tabaglio, A. Zara

Il saggio PR5. Campagne di scavo 2010-2011 » 185
L. Savio, M. Tabaglio, A. Zara

Il saggio PS1. Campagne di scavo 2010-2011 » 201
J. Bonetto, S. Berto, S. Cespa

Il saggio PS2. Campagne di scavo 2010-2011 » 221
J. Bonetto, A. Bertelli

<i>Il saggio PS3. Campagna di scavo 2010</i> A.R. Ghiotto	p.	229
<i>Le monete</i> A. Stella	»	239
<i>Indagine integrata con termografia all'infrarosso e georadar per la valutazione dello stato di conservazione del teatro e del Tempio romano</i> R. Di Maio, C. Meola, M. La Manna, E. Piegari	»	249
L'area ad est del foro Rosa Di Maio, Mauro La Manna, Ester Piegari		
<i>Esplorazione geofisica ad alta risoluzione per il riconoscimento di strutture archeologiche sepolte nell'area ad est del foro romano</i>	»	255
AREE F-T. Il Coltellazzo e il colle di Tanit Università degli Studi della Tuscia, Viterbo		
L'Università della Tuscia a Nora (2007-2011). Nuovi dati e sintesi dei risultati Sandro Filippo Bondi	»	265
L'area sacra del Coltellazzo Valentina Melchiorri		
<i>L'area sacra del Coltellazzo (area F). Rapporto preliminare delle campagne 2010-2011. Attività archeologiche e di tutela</i>	»	273
L'“Alto luogo di Tanit” Stefano Finocchi, Fabio Dessena, Livia Tirabassi		
<i>Il Colle e l'“Alto luogo di Tanit”: campagne 2007-2011. Lo scavo del versante settentrionale: le evidenze strutturali preromane</i>	»	299
Lo spazio marino		
Nora e il mare. Il Progetto Noramar. Attività 2011 Jacopo Bonetto, Giovanna Falezza, Anna Bertelli, Desiree Ebner	»	327
Il suburbio		
L'intervento archeologico presso l'area dell'Anfiteatro Danila Artizzu	»	341
<i>Indirizzi degli Autori</i>	»	355

Campagna di scavo 2011: le Piccole Terme. Maggio-giugno 2011

Cristina Porro, Stefano Cespa, Silvia Mevio¹

1. Il retro delle Piccole Terme (PT/R)

Nel corso della campagna di scavo svoltasi dal 12 maggio all'11 Giugno 2011 si sono prese in considerazione alcune aree retrostanti le Piccole Terme (**figg.1-2**). In particolare si è indagata l'area immediatamente a Nord del muro perimetrale USM 28714 dell'*apodyterium* (lato settentrionale delle Piccole Terme) e l'USM 28114, che viene denominata PT/R.

Si è realizzata una pulizia generale dell'area e definito in US 28100 lo strato iniziale di accumulo. Dopo la pulizia dello stesso e la documentazione completa se ne è iniziata l'asportazione e al di sotto si è delineato lo strato US 28104 oltre alle strutture murarie USM 28101; USM 28107 e il relativo crollo US 28110 (**fig. 3**).

Lo strato US 28104, macerioso, presentava consistenza abbastanza sciolta, di colore bruno (5Y/R 5/2) all'interno del quale si individuano delle chiazze di colore scuro a matrice carboniosa. Una di queste, che presenta una particolare concentrazione di carboni, è stata denominata US 28111 per la quale, previa opportuna documentazione, si è proceduto con lo scavo e flottazione.

Nel frattempo si è eseguita la pulizia del crollo US 28110 nella parte Nord dell'area, cui segue documentazione grafica e fotografica.

Al di sotto dello strato US 28104 si delinea uno strato macerioso (US 28105) di colore bruno scuro (10Y/R 2.1), per lo scavo del quale, data la potenza dello strato stesso, si è decisa una riduzione dell'area oggetto di scavo, definita lungo i muri perimetrali delle Piccole Terme (**fig. 1**). Dallo scavo di US 28105 sono affiorati numerosissimi frammenti di intonaco dipinto.

US 28105 presenta un andamento molto irregolare e dalla sua asportazione affiorano lo strato US 28106 di colore rosso (10 YR 5/6), a sua volta con componenti che lo rendono interpretabile quale scarico di materiali (frammenti di intonaco dipinto, laterizi, frammenti di malta, ecc.) e le lenti di cenere US 28112 e US 28113, molto carboniose (10 YR 3/3) con materiale osteologico e abbondante ceramica (interpretabili come resti di fuoco/ residui di materiale a seguito di rogo).

Con l'asportazione delle USS 28106, 28112, 28113 si è portato in luce lo strato sottostante US 28115 e parallelamente si è individuata una buca lungo il muro USM 28114 contraddistinta dal riempimento di colore nero a matrice carboniosa (US 28116), il taglio relativo (US 28117) è stato parzialmente asportato da un taglio recente parallelo a USM 28114 e denominato US 28121.

¹ A C.Porro si deve la relazione di scavo relativa al Retro delle Piccole Terme; a S.Cespa quella relativa al Corridoio con *fauces*; a S.Mevio quella del Saggio nel settore PT/*fauces*



Figura 1 – PT/R: pianta di fine scavo.



Figura 2 – PT/R: foto generale dell'area.



Figura 3 – PT/R: muro Est-Ovest USM 28101.



Figura 4 – PT/R: Parete in mattoni crudi USM 28118.



Figura 5 – PT/R: Intonaco dipinto a banda rossa e nera USR 28126.



Figura 6 – PT/R: buche, particolare.

Dopo aver scavato il riempimento della buca (US 28116), si è iniziata l'asportazione di US 28115 nell'angolo Est dell'area tra le USM 28101 e USM 28107; in particolare, presso l'angolo esterno di USM 28107, si è individuato, perpendicolare allo stesso, un lacerto di facciata di parete con intonaco dello spessore di 3,5cm denominato US 28118 (**fig. 4**).



Figura 7 – PT/R: muro USM 28132, buche e corridoio con *fauces*.

In questa porzione dell'area, al di sotto di US 28115, si evidenzia un nuovo strato denominato US 28119. A ovest di US 28118 (sempre al di sotto di US 28115) si è individuato US 28120 (**fig. 1**). Si sono così delineati due bacini stratigrafici separati da US 28118.

Nello strato US 28119 è emerso un taglio, US 28123, con relativo riempimento US 28122; dopo l'asportazione di questo riempimento si è preceduto alla completa rimozione dello strato US 28119, al di sotto del quale si delinea, nell'estremo dell'area ad Est di US 28118, un nuovo strato macerioso (US 28124); con lo scavo parziale dello stesso si porta in luce la struttura US 28125 la cui composizione e colorazione (7,5YR 5/5) consente di pensare ad una paratia in mattoni crudi, che sulla facciata Est presenta intonaco a fondo bianco avorio con banda rossa e nera (US 28126) (**fig. 5**). La caratteristica di tale parete è di essere molto inclinata, elemento non ancora completamente chiarito nel corso di questa campagna di scavo.

Contemporaneamente nel lato Ovest dell'area inizia la rimozione di US 28120 e la messa in luce di un taglio molto recente (US 28127)².

Con l'approfondimento nella zona Ovest in US 28120 e la sua completa asportazione, sono emerse 9 piccole buche (USS 28133-28134-28135-28136-28137-28138-28139-28140-28141-28142-28143-28144-28145-28146-28147-28148-28149-28150) (**fig. 6**) tagliate in uno strato di malta compatta (US 28152); qui è affiorata anche una struttura con andamento N/S USM 28132, di cui i rapporti con USM 28311 (PT/fau) devono ancora essere chiariti (**fig. 7**).

Pertanto al termine della campagna di scavo di maggio 2011 restano aperti ancora alcuni problemi: i rapporti tra il muro N/S (USM 28132) e le strutture del corridoio delle *fauces*; oltre alla necessità di proseguire l'indagine, nel lato Est, per la completa messa in luce dell'intonaco dipinto (US 28126) e della struttura di appartenenza.



Figura 8 – PT/*fauces*: foto generale dell'area.

Cristina Porro

2. Il corridoio con *fauces* (PT/*fauces*)

Durante la campagna di scavo di maggio 2011 l'Università di Genova ha scelto di indagare anche l'area denominata "PT/*fauces*", ovvero il corridoio situato subito a Nord del perimetrale settentrionale delle Piccole Terme (**fig. 8**), tramite un'analisi generale del contesto e l'approfondimento di un saggio stratigrafico di piccole dimensioni.

La suddetta area era stata precedentemente indagata negli anni '90 dall'équipe dell'Università di Pisa³, dove veniva indicata come "uno stretto corridoio" e veniva messa in relazione al complesso di *domus* private situate lungo la cosiddetta via del Porto, isolato "che non era mai stato interessato da scavi precedenti"⁴. In seguito alla costruzione delle Piccole Terme, posta indicati-

² Le caratteristiche del taglio, che sembra molto artificiale nella sua forma regolare, fa propendere per un intervento notturno con un metal detector piuttosto che per il "lavoro" di un coniglio.

³ BEJOR 2000.

⁴ Così è descritto in TRONCHETTI 1986, p. 55.

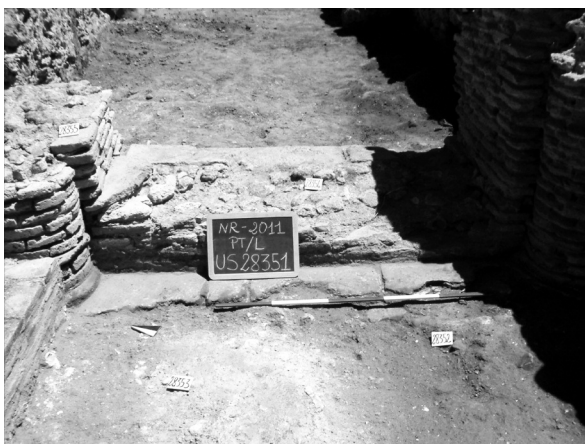


Figura 9 – PT/*fauces*/I: particolare della soglia di ingresso con i pilastrini semicircolari.

composto da lastre di cotto disposte di piatto (US 28351), di cui rimangono solo alcuni frammenti *in situ* nella parte più orientale, a diretto contatto con la soglia di ingresso al corridoio. Al di sotto di tale lacerto pavimentale si è evidenziata anche la sua preparazione, costituita da malta più o meno sgrezzata (US 28352). Il pavimento e la sua preparazione risultavano rotti in vari punti, e l'intero ingresso era colmato da strati di defunzionalizzazione (USS 28353, 28357). Ad Est del pavimento è presente una struttura edilizia che costituiva l'ingresso monumentalizzato alle *fauces*. Tale struttura (US 28354) è formata da frammenti di laterizi e da pietre costituenti una sorta di vespaio sottopavimentale, sul quale si imposta direttamente un frammento di lastra in laterizio (US 28360) interpretato come soglia. Ai lati della soglia sono presenti due pilastri di forma quadrangolare (USS 28361 e 28362), costituiti da filari di laterizi legati con malta, che reggevano probabilmente un arco o avevano in ogni caso una funzione principale di sostegno. Sulla fronte occidentale di entrambi i pilastri, quindi sul lato dell'ingresso rivolto verso la strada, sono presenti due pilastrini (USS 28355 e 28356) di forma semicircolare (**fig. 9**), realizzati con laterizi legati tramite *opus caementicium*, che sormontano in parte anche il piano pavimentale US 28351; tali elementi architettonici dovevano invece svolgere una funzione ornamentale.

Lo scavo si è in seguito concentrato prevalentemente sul settore denominato PT/*fauces*, il corridoio vero e proprio. Tale settore, di forma rettangolare molto allungata (misurato all'incirca tra 2,30m e 2m di larghezza e quasi 16m di lunghezza), presenta tutti e quattro i lati cinti da differenti strutture murarie: a ovest, la soglia US 28354 descritta in precedenza separa l'ingresso dal vicolo; lungo tutto il lato meridionale corrono invece i muri costituenti il perimetrale Nord delle Piccole Terme (USSM 28316, 28317, 28318, v. *infra*). A Nord-Ovest l'USM 1014 è costruita con la tecnica cosiddetta dei muri a telaio⁶, mentre quella a Nord-Est (USM 28306) presenta pietrame misto (soprattutto andesiti) di medie e piccole dimensioni, legato a secco. Infine, l'estrema parte orientale è chiusa anch'essa da una struttura muraria (USM 28311, v. *infra*) che si connette ortogonalmente con l'USM 28306 (**fig. 10**).

L'indagine ha preso avvio anche in questo caso con una generale pulizia dell'intero settore dall'accumulo naturale di sedimento costituitosi nel corso degli anni seguenti allo scavo degli anni '90 (US 28300). Tale intervento ha permesso di riportare alla luce le evidenze stratigrafiche rappresentanti il probabile livello conclusivo della precedente indagine archeologica. Quest'ultimo è costituito da due

vamente nella seconda metà del II d.C., l'ingresso a tale corridoio “veniva ornato di un portale a semicolonne in mattoni, che si appoggia al muro originale”⁵.

L'analisi di scavo ha preso avvio innanzitutto con una suddivisione del vicolo in due settori distinti: l'ingresso (denominato PT/*fauces*/I) ed il corridoio vero e proprio (PT/*fauces*). Il primo, situato all'estremità occidentale di tale vicolo, è connesso direttamente alla strada G-H; in questo settore è stata eseguita dapprima una generale pulizia dallo strato di accumulo sedimentologico contemporaneo (US 28350) ed in seguito è stata disegnata una pianta generale delle evidenze stratigrafiche ed edilizie.

Tale ingresso (di circa 4,60m di lunghezza e 2,20m di larghezza) presentava un pavimento

⁵ BEJOR 2000, pp. 21-23.

⁶ Vari riferimenti a questa tecnica edilizia nella città di Nora sono presenti, tra gli altri, in TRONCHETTI 1986.

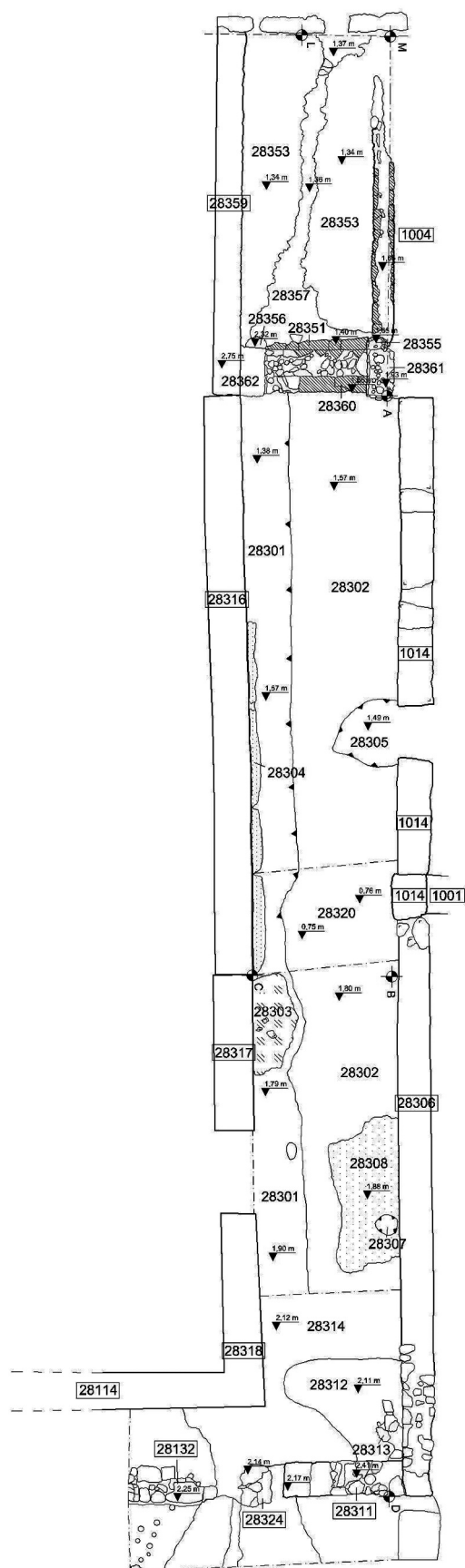
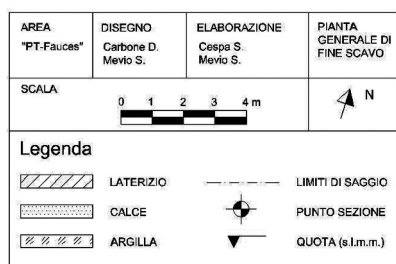


Figura 10 – PT/fauces: pianta generale dell'area indagata.

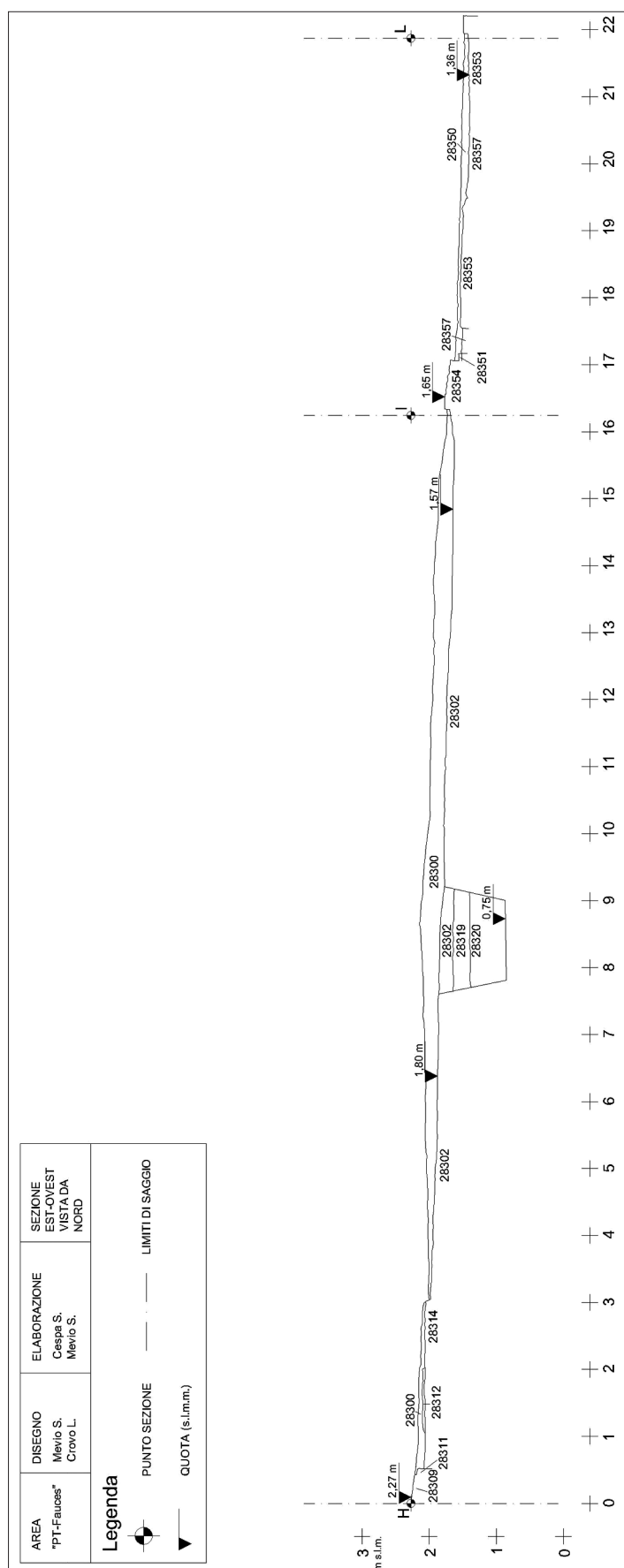


Figura 11 – PT/fauces: sezione Est-Ovest.

strati principali (USS 28301 e 28302), orientati entrambi in senso Est-Ovest: il primo si appoggiava direttamente alla fronte Nord del perimetrale delle Piccole Terme ed era costituito da matrice sabbiosa mista a cenere, con numerosi frustoli carboniosi; il secondo, composto da matrice argillo-sabbiosa, correva anch'esso parallelo al corridoio ed era presente per tutta la lunghezza del settore. Nella parte più occidentale dell'area, in prossimità dunque della soglia di ingresso, tali strati presentavano al loro interno inclusi più numerosi e consistenti (calce e alcuni frammenti lapidei anche di medie dimensioni), forse facenti parte di uno o più crolli delle strutture circostanti, mentre verso Est le componenti diventavano rade o inesistenti.

L'asportazione dello strato US 28301 ha rivelato la presenza di un allineamento di pietre e calce posto quasi a contatto (la distanza è di circa 1cm) al perimetrale Nord delle Piccole Terme, che correva con un orientamento E/O parallelo alla suddetta struttura muraria per una lunghezza di poco più di 5 metri. Allo stato attuale delle ricerche non è chiara la funzione di tale allineamento: esso potrebbe rappresentare un rinforzo o una protezione (magari da eventuali deflussi delle acque) del livello di fondazioni (dal momento che queste sono costruite in parte con egual tecnica, v. *infra*) ad una quota leggermente inferiore a quella che doveva costituire il piano di calpestio antico.

Nel corso della pulizia generale è stato individuato un taglio (US 28305), già evidenziato durante la campagna di scavo degli anni '90, che sembra rappresentare la spoliazione di una delle grandi lastre andesitiche costituenti la struttura muraria USM 1014, ed un livello di calce (US 28308) molto compatto, che si appoggiava a Nord al muro USM 28306; su tale strato è stato praticato un carotaggio in profondità (de-



Figura 12 – La struttura muraria USM 28311 che chiude il settore a Est.

nominato US 28307)⁷; era inoltre presente a contatto con le strutture murarie USSM 28316 e 28317 un sottile livello di argilla depurata (US 28303), in parte asportato, che copriva l'US 28301.

Nella zona Est del settore, gli strati USS 28301 e 28302 erano delimitati da un gradino artificiale, interpretato come estremo limite orientale dello scavo precedente. Al di sopra di tale gradino, la cui altezza è misurata in circa 0,20m, è stato anche in questo caso asportato lo strato deposizionale contemporaneo (US 28300). A ridosso della sezione orientale (posta come limite dell'indagine di questa campagna di scavo) è stata individuata una struttura muraria con andamento N/S (denominata USM 28311) che si connette ortogonalmente all'angolo est del muro US 28306. Tale muro US 28311 era coperto dagli strati USS 28309 e 28310, frammisti tra loro e rispettivamente di colore nerastro (5 YR 4/1) e arancio-giallo (7,5 YR 7/8), che scendevano progressivamente di quota (da 2,72m a 2,30m s.l.m.) seguendo il declivio del colle verso la costa (**fig. 11**). L'evidenza di questi strati li rende interpretabili come scivolamento sedimentologico di chiara origine naturale

Nell'angolo tra le due strutture murarie era presente un accumulo di pietre (US 28313), sicuramente facente parte di un crollo delle stesse. Ad Ovest della struttura US 28311 è stato asportato lo strato US 28312 ed è stato messo in luce uno strato argilloso di colore arancione (US 28314: 7,5YR 4/6), esteso su tutta l'area del gradino, che rappresenta il punto finale dell'approfondimento della campagna di scavo in questo settore.

La struttura muraria US 28311 (**fig. 12**), larga all'incirca 0,50m, è composta da pietre di medie e piccole dimensioni, di cui la maggior parte in andesite ed alcune in granito, legate da argilla; sulla fronte orientale il muro presentava anche due laterizi posti di piatto inseriti tra i filari di pietre. Verso Sud la struttura termina con un grosso blocco squadrato; poco più a Sud, distanziata dal muro di circa 0,20m, è presente una struttura sub-circolare (US 28324), conglomerato irregolare formato da pietre e malta legate assieme, di difficile attribuzione. E' interessante notare come queste due strutture siano allineate quasi perfettamente con una terza struttura muraria (USM 28132)⁸, di modulo e composizione assolutamente simili rispetto all'USM 28311, che potrebbero far pensare ad un'unica fase edilizia, della quale, al momento, non si conoscono le peculiarità.

Stefano Cespa

⁷ L'operazione è stata effettuata nell'ambito del progetto di conservazione e valorizzazione del sito di Nora da parte della Soprintendenza Archeologica di Cagliari e Oristano (cfr. *infra*). Il carotaggio effettuato misura ben 12 metri di profondità e presenta frammenti archeologici fino alla quota di circa 2,80m dal piano odierno; da circa 5 metri di profondità, invece, si riscontra la roccia andesitica vergine. Durante la campagna di scavo il taglio è stato colmato da pietrame misto per motivi di sicurezza.

⁸ Cfr. *supra* il contributo di C. PORRO.

3. Il saggio nel settore PT/*fauces*

Nel corso della campagna di scavo si è deciso di approfondire un piccolo saggio all'interno dell'area denominata PT/*fauces*. Le motivazioni che hanno portato a praticare un saggio in profondità sono più d'una: in primo luogo la migliore comprensione delle evidenze stratigrafiche presenti in quel punto del settore, ovvero constatare se il cosiddetto “bauletto” di calce US 28304 si sviluppasse in profondità e quali rapporti stratigrafici avesse con il muro perimetrale delle terme US 28316 su cui sembrava appoggiarsi. In secondo luogo è stato ritenuto importante accertare se, sotto agli strati superficiali del corridoio, si sviluppassero altre evidenze archeologiche, anche in previsione di un futuro intervento della Soprintendenza Archeologica successivo al consolidamento e al restauro dei mosaici delle adiacenti Piccole Terme. L'intervento interesserebbe la zona delle *fauces* in quanto verrebbero ubicati in profondità dei pali⁹ per il sostegno di una copertura atta a proteggere i mosaici.

Il saggio è rettangolare e si sviluppa in senso Nord-Sud per tutta la larghezza del corridoio (**fig. 13**), dal muro US 28316 a Sud, all'incrocio dei muri US 28306 e US 1014 a Nord, in prossimità di tale incrocio è presente un blocco squadrato che sembra estendersi in profondità (denominato anch'esso US 1014). In senso Est-Ovest il saggio non è delimitato da nessuna evidenza archeologica, per questo motivo si sceglie un punto fisso rappresentato dal punto di stacco tra due muri (US 28316 e US 28317) e si decide di aprire un saggio di circa un metro e mezzo verso Ovest.

Si inizia ad intervenire asportando lo strato US 28302, immediatamente è risultato evidente che il cosiddetto “bauletto”, US 28304, che si trovava a sud del saggio, non proseguiva in profondità ma si interrompeva dopo la rimozione di pochi centimetri del suddetto strato, appoggiandosi sopra di esso e a ridosso del muro US 28316. Si decide quindi di asportare la parte del “bauletto” in calce che si trova all'interno del saggio e di campionarne una piccola porzione per effettuare analisi sui componenti.

Lo strato 28302¹⁰ si estende per tutto il saggio, il terreno si presenta compatto a matrice argillo-sabbiosa, al suo interno vengono ritrovati frammenti ceramici e scapoli lapidei di piccole dimensioni ma in gran quantità, 455 frammenti tra pareti e diagnostici. Lo strato prosegue senza alcuna interruzione per circa 0,20m di profondità, in seguito alla sua asportazione si comincia a notare un allargamento del blocco in arenaria, rivestito di cemento nella parte affiorante dal terreno, che termina il muro US 1014; tale allargamento è costituito da calce frammista a pietrame e sembra facente parte del muro US 1014, la calce sembra essere stata aggiunta già in antichità probabilmente per consolidare il muro stesso.

Sotto allo strato US 28302 risulta ben evidente un altro strato, US 28319¹¹, distinto dal precedente per il colore più scuro e per una consistenza del terreno più compatta. All'interno di questo strato, che si sviluppa senza interruzioni in profondità per circa 0,25m e in larghezza per tutto lo scavo fino al limite del saggio, vengono rinvenuti un maggior numero di frammenti ceramici rispetto al precedente (497 pezzi tra diagnostici e pareti), inoltre vengono alla luce alcuni frammenti di ceramica punica, ossi animali e frammenti di bronzo alcuni riferibili a piccoli chiodi e altri di forma circolare. Con la rimozione del piano US 28319 si inizia a notare un nuovo allineamento murario a sud del saggio, situato sotto al livello di calce costituente la base del muro perimetrale delle Piccole Terme US 28316. Tale allineamento US 28321 sembra proseguire in profondità. A nord del saggio è invece ben visibile un ulteriore allargamento del blocco in calce US 1014, per questo motivo definito “a campana”, tale blocco termina sullo strato US 28319 il quale prosegue sotto ad esso.

Sotto allo strato US 28319 viene alla luce un nuovo livello US 28320, distinto dal superiore per colore¹², composizione e compattezza. Il nuovo strato si presenta di colore molto scuro grazie ai numerosi frustoli carboniosi presenti al suo interno, essendo lo strato molto umido per la profondità raggiunta

⁹ Cfr. *supra*, nota 7.

¹⁰ Lo strato US 28302 è di colore 10YR 6/8 secondo la tabella Munsell.

¹¹ Lo strato US 28319 è di colore 10 YR 3/2.

¹² Lo strato US 28320 è di colore 2,5 YR 3/3.

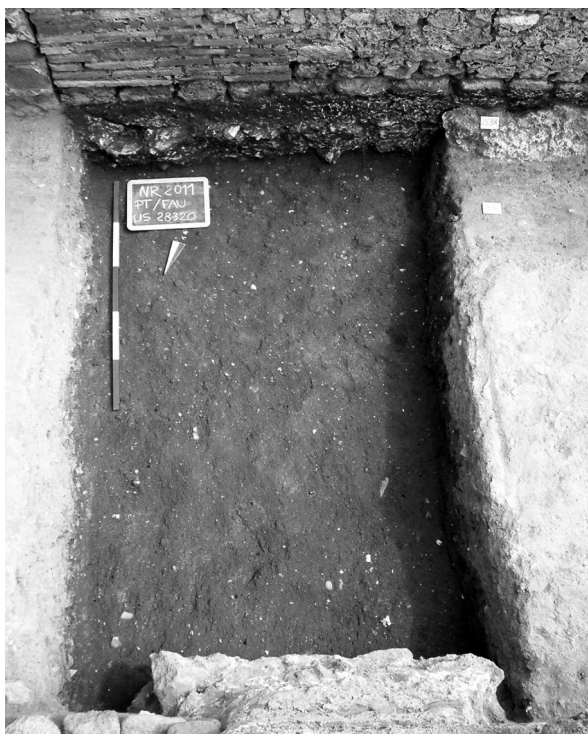


Figura 13 – PT/fauces: saggio di scavo.

calce US 28304 e muro USM 28321 (**fig. 15**). La parte superiore del prospetto è costituita dal muro USM 28316, costruito in filari di laterizi legati con malta e intervallati da blocchi di medie dimensioni in arenaria sempre legati da malta: l'architettura appena descritta è ricorrente all'interno dei complessi termali. Sottostante alle assise di laterizi e arenaria è presente un unico filare di blocchi semisquadrati in pietra di Cagliari, che stacca la parte superiore a vista dal livello di fondazione del muro USM 28316. Tale livello di fondazione US 28304 è composto da calce e pietrame molto compatto e si estende per poco più di 0,30m in profondità. Al di sotto del livello di calce si trova il muro USM 28321, costruito in blocchi di medie e piccole dimensioni in andesite legati fra loro da argilla; è presente all'interno della struttura muraria della calce, visibile in alcuni punti del prospetto. La porzione visibile del muro USM 28321 misura in profondità circa 0,65m ed è probabile che tale struttura muraria proseguisse ulteriormente in profondità al di sotto del limite del saggio. Il muro costituisce senza alcun dubbio le fondamenta del muro superiore USM 28316; non è possibile, allo stato attuale dello scavo, capire se esso sia stato costruito in una prima fase edilizia per poi essere riutilizzato in un secondo momento come muro di fondazione oppure se sia stato costruito insieme alle terme come fondazione del muro superiore.

e per la presenza di argilla, il carbone si trova spesso quasi sciolto all'interno dello strato e non sempre si nota la sua presenza. La rimozione dello strato è proseguita per oltre 0,50m di profondità senza alcuna interruzione dello strato stesso, che si estende per tutto il limite del saggio. La presenza di componenti ceramici (527 frammenti di ceramica romana e 33 di ceramica punica) si alternava a frammenti di calce, vetro e bronzo e ai componenti organici quali carboni e ossi animali; si è deciso di interrompere lo scavo dopo circa 0,50m di profondità perché il saggio era diventato troppo piccolo e il terreno troppo difficile da asportare¹³. Nonostante la decisione di interrompere lo scavo in profondità, con l'asportazione di parte dell'unità stratigrafica 28320 è venuta alla luce buona parte del muro USM 28321, sottostante al perimetrale delle Piccole Terme (**fig. 14**). Il muro USM 28321 sembra rientrare leggermente rispetto al filo del muro superiore (USM 28316).

Conseguente alla scoperta di questo muro appare la decisione di effettuare un prospetto della parete nord del muro USM 28316 con sottostante

Silvia Mevio

¹³ Anche a causa dell'affioramento di acqua salmastra.

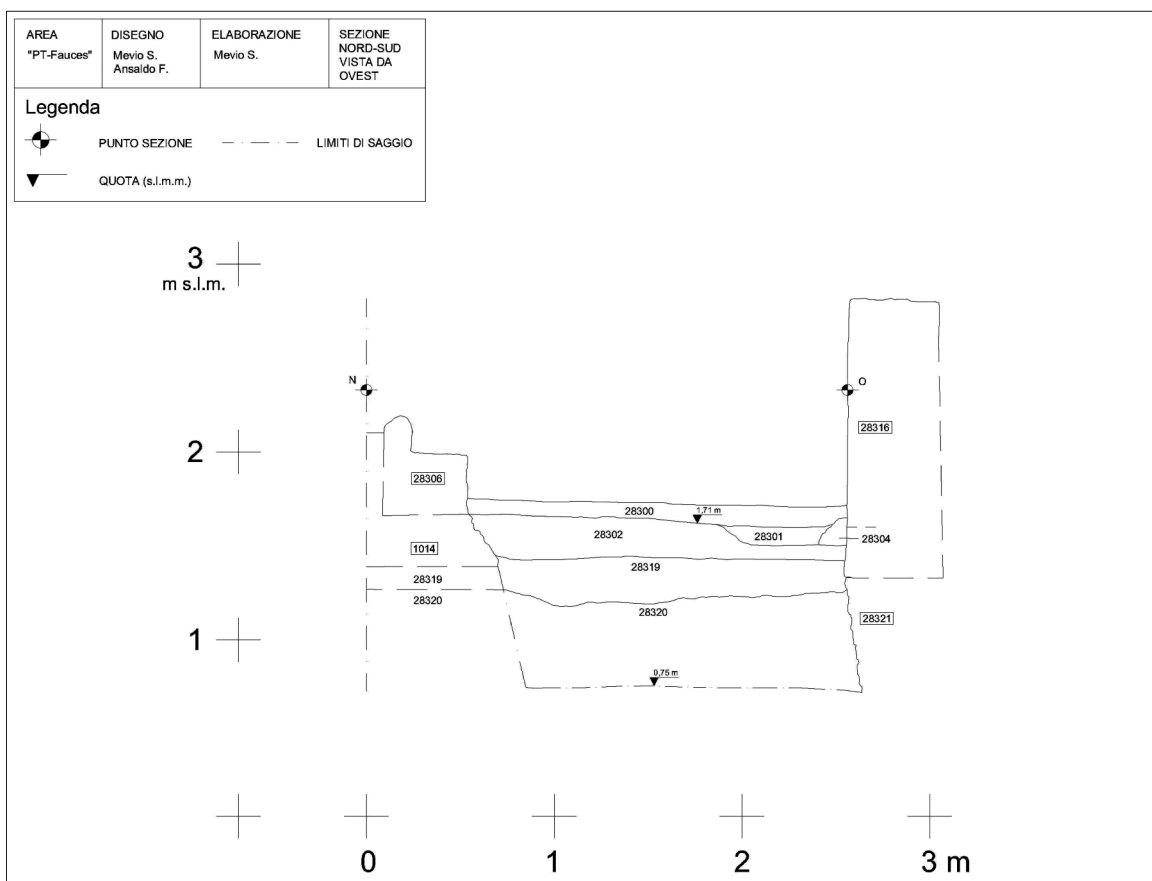


Figura 14 – PT/fauces: sezione Nord-Sud del saggio.

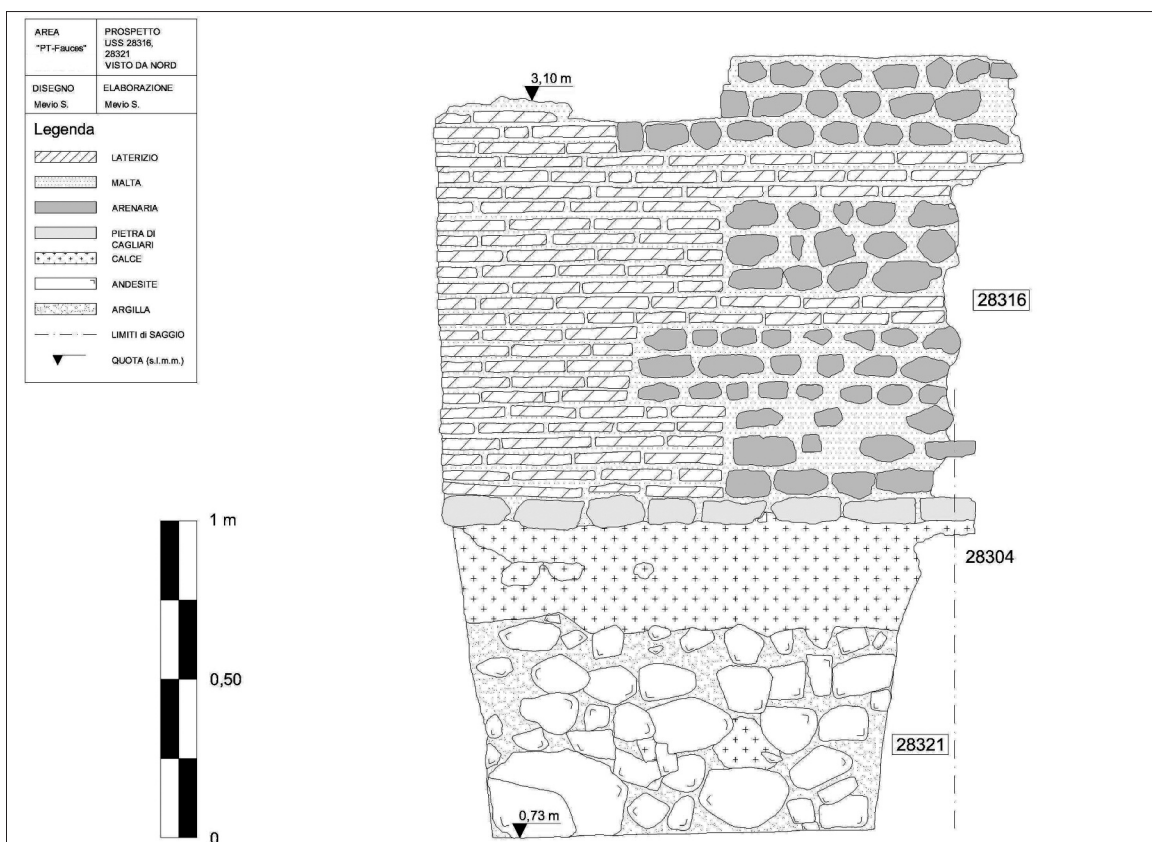


Figura 15 – Prospetto delle strutture murarie USS 28316 e USS 28321, perimetrali settentrionali delle Piccole Terme.

Abbreviazioni bibliografiche

BEJOR 2000

G. BEJOR, *Il settore nord-occidentale: l'area A-B*, in *Ricerche su Nora - I (anni 1990-1998)*, a cura di C. Tronchetti, Cagliari 2000, pp. 21-29.

TRONCHETTI 1986

C. TRONCHETTI, *Nora*, Sassari 1986.